

quarta di copertina di *L'uomo: chi è?* di Battista Mondin

Da millenni filosofi e scienziati studiano l'uomo e cercano di dare una definizione accettabile della sua globalità: natura, origine e fine ultimo. Dal « conosci te stesso» di Socrate, alle motivazioni profonde del Rinascimento, alla forma spiccatamente antropologica della recente filosofia.

Con l'inizio dell'epoca moderna (Cartesio, Spinoza ...) l'indagine antropologica abbandona l'impostazione cosmocentrica dei filosofi greci e quella teocentrica degli autori cristiani e si avvia verso l'indirizzo antropocentrico: l'uomo, punto di partenza da cui muove la ricerca filosofica. Esistenzialisti e strutturalisti, marxisti e tomisti, evolucionisti e spiritualisti, atei e cristiani sono tutti d'accordo nell'ascrivere allo studio dell'uomo un'importanza capitale. Anche i teologi pensano che sia opportuno, se non necessario, dare alla loro disciplina un'impostazione antropocentrica.

L'Autore, mediante un'analisi ampia e meditata, esamina (nella prima parte dell'opera: *Fenomenologia dell'uomo*) il fenomeno «uomo» dalle angolature principali, cercando di vedere innanzitutto che cosa è: corporeità, conoscenza, volontà-libertà-amore, linguaggio, socialità, cultura, lavoro, gioco, religione. Solo dopo una vasta fenomenologia delle apparenze tenta di decifrare e spiegare il senso profondo, ultimo e completo dell'uomo (parte II: *Metafisica dell'uomo*).

BATTISTA MONDIN, nato nel vicentino nel 1926, noto filosofo e teologo, docente all'Università Urbaniana di Roma, è autore di una trentina di volumi e una cinquantina di saggi. Collabora a riviste filosofiche e teologiche italiane e straniere.